



DATA _____

MOZIONE A OGGETTO:
servizio comunale di refezione scolastica

PREMESSO CHE

- l'art. 4 bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 128 del 19 maggio 2020, SO n. 21/L), introdotto dalla legge di conversione del decreto (legge 17 luglio 2020, n. 77), e la d.G.r. n. XI/2986 del 23 marzo 2020, per la gestione epidemiologica da COVID-19, hanno disciplinato e istituito le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) per tutto il periodo legato all'emergenza sanitaria, così come precisato dall'ultimo comma dell'articolo 4 bis del d.l. n. 18/2020;
- le Unità Speciali di Continuità Assistenziale sono finalizzate a supportare l'attuale situazione di allerta sanitaria nella fascia diurna infrasettimanale per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero;
- possono far parte dell'Unità Speciale di Continuità Assistenziale i medici, titolari o supplenti, di continuità assistenziale, i medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale, i laureati in medicina e chirurgia abilitati e iscritti all'ordine di competenza;

CONSIDERATO CHE

- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 128 del 19 maggio 2020, SO n. 21/L), coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 1, comma 5, stabilisce che: *“Al fine di rafforzare i servizi infermieristici, con l'introduzione altresì dell'infermiere di famiglia o di comunità, per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da SARS-CoV-2 identificati COVID-19, anche supportando le Unità speciali di continuità assistenziale e i servizi offerti dalle cure primarie, nonché di tutti i soggetti di cui al comma 4, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono, in relazione ai modelli organizzativi regionali, utilizzare forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, con decorrenza dal 15 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, con infermieri che non si trovino in costanza di rapporto di lavoro subordinato con strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate, in numero non superiore a otto unità infermieristiche ogni 50.000 abitanti”*;
- inoltre, il comma. 6 del medesimo articolo prevede, per l'anno 2020, l'ulteriore spesa di euro 61.000.000, a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020, disponendo, altresì, per la funzionalità delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale,

che è consentito anche ai medici specialisti ambulatoriali convenzionati interni di fare parte delle stesse;

- infine, il comma 7 dispone che “ai fini della valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti e dell'integrazione con i servizi sociali e socio sanitari territoriali, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a supporto delle Unità speciali di continuità assistenziale possono conferire (in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a professionisti del profilo di assistente sociale, regolarmente iscritti all'albo professionale, in numero non superiore ad un assistente sociale ogni due Unità per un monte ore settimanale massimo di 24 ore, con decorrenza dal 15 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020”;

RILEVATO CHE

Durante l'esame del decreto legge Proroghe alla Camera è stato approvato un ordine del giorno, a firma della deputata Stefania Mammì, in merito all'introduzione dell'infermiere scolastico quale figura necessaria per poter ritornare a scuola in totale sicurezza anche al fine di garantire il rispetto del diritto alla salute degli alunni e del personale scolastico;

PRESO ATTO CHE

il nostro Comune privo di una USCA ed è, altresì, sprovvisto di una struttura poliambulatoriale;

tutto ciò premesso,

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

1. Ad attivarsi, nelle modalità ritenute di competenza, presso l'ATS al fine di istituire presso il territorio comunale una USCA;
2. A fare in modo che la USCA costituita diventi centro sanitario di riferimento con funzioni di gestione del fenomeno sanitario presso le scuole del territorio comunale.

Consiglieri comunali
Movimento 5 Stelle
